

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXXI - Ottobre 1989 - N. 284

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

PCI verso il 2000

Sambuca segue con grande interesse il dibattito aperto nel Comitato Centrale. « Comunista » costituisce pregiudizio per proseguire nella lotta per la liberazione umana e il progresso sociale? Quale nome dare alla nuova struttura politica che dovrà uscire dalla Costituente comunista? Quali dovranno essere i contenuti programmatici del « Partito Nuovo »? Il nostro giornale apre il dibattito su questi interrogativi. Si accettano tutti gli interventi che verranno pubblicati in una pagina dal titolo « PCI VERSO IL 2000 »

Un nuovo partito per una grande sinistra

A Sambuca la proposta di cambiar nome al PCI e di rifondarlo su basi nuove ha trovato larghe adesioni tra i comunisti locali.

In particolare, gli attivisti e i giovani comunisti sono profondamente convinti della necessità di smuovere la situazione nello scacchiere politico costruendo un nuovo partito aperto anche a forze diverse della tradizionale sinistra: ambientalisti, cattolici, radicali.

Qualche anziano comunista appare ancora incerto e dubbioso, ma anche tra questi pochi indecisi non c'è smarrimento e sfiducia; nessuno si tira indietro, tutti sono pronti ad affrontare questa nuova battaglia politica: per intanto se ne parla nelle sezioni comuniste e nei posti di lavoro.

Se ne discute ampiamente anche nei circoli e nei bar: è un argomento interessante che coinvolge anche gl'indifferenti verso le questioni politiche. Certo, non poteva essere diversamente; più di metà dei Sambucesi sono comunisti e quindi il discorso sul nome e sulle prospettive della sinistra ha richiamato l'attenzione di molti concittadini.

Segni d'attenzione sono venuti anche da ambienti non comunisti, che hanno manifestato disponibilità e simpatia a favorire sbocchi positivi al nuovo progetto politico che emergerà dal dibattito in corso nel PCI. Anche a Sambuca molti elettori non comunisti no-

re il loro voto a questa nuova ed imponente forza politica priva della falce e martello.

Comunque: proprio a Sambuca

G. B.

(Segue a pag. 8)

Madame De Brosses brinda "Cellaro" Il vino Cellaro in Francia

Serata parigina nel Salone delle feste della Cassa Rurale e subito dopo bicchierata sambucese alla Cantina Sociale.

Questa in sintesi, la manifestazione che si è svolta il 20 ottobre per presentare il Vino Cellaro ad esponenti della grande stampa francese.

Il Vino Cellaro ha ricevuto, per le sue caratteristiche, un riconoscimento particolare entrando da protagonista in un romanzo d'amore francese vincitore del premio internazionale « Sicilia Eccentrica 1989 » e candidato al Prix Allié 1990:

« Vino Cellaro ce vin macho

E' ormai una realtà l'asilo nido comunale. La struttura, una delle poche esistenti in provincia, è aperta alla fruizione dei giovanissimi sambucesi da alcune settimane.

Il Comitato di Gestione ha sentito come suo preciso dovere di incontrarsi, ad inizio di attività con i genitori. Infatti il 13 ottobre, nell'ampio salone del plesso « Ada Negri », ha avuto luogo l'incontro con i genitori, che sono venuti numerosi e con i bambini. Per il Comitato di Gestione sono intervenuti: il Presidente Sortino, e i Componenti, Vindigni, Ricca, Sparacino, Cicio, Franco e la coordinatrice Ferraro. L'ufficiale Sanitario, Rosario Amodio, il Comandante dei VV.UU., Fasone il Tecnico Comunale, Ciraulo, l'Assessore Gurrera, e il Sindaco invitati sono stati presenti. Sortino ha ringraziato gli intervenuti ed ha evidenziato che il C. di G. intende fare incontri periodici con i familiari dei bambini lì ospitati, al fine di concretizzare una stretta collaborazione ed il miglior funzionamento possibile, ed ha ricordato che sono aperte le iscrizioni per il 1990. Il Sindaco, dal canto suo, si è complimentato con il C. di G. e con il personale assistente ed ausiliario per la solerzia e l'impegno profuso. Ha richiamato le tante difficoltà che si è dovuto superare per avviare l'Asilo Nido « Ada Negri », ed ha rimarcato che la Giunta resta sempre disponibile a garantire tutto quanto è necessario per il buon livello del servizio.

L'Inaugurazione ufficiale, voluta dall'Amministrazione comunale, è stata celebrata, in grande stile, il 4 Novembre pomeriggio.

Ha presenziato alla cerimonia l'On. Bernardo Alaimo, Assessore Regionale alla Sanità. Sono intervenuti: l'On. Luigi Granata, Ass. Reg. all'Industria, e l'On. Michelangelo Russo, Componente Commissioni Ars « Bilancio-Finanze » e « Riforma dell'Amministrazione Regionale ».

Nell'ampio spazio, antistante l'edificio, abbiamo notato, poi, i numerosi rappresentanti del mondo politico, delle forze sociali, culturali, scolastiche, sanitarie e dell'ordine.

Hanno dato vivacità alla ma-

nifestazione i bambini con i loro acuti gridolini e i sommessi richiami delle mamme. Ha « battezzato » il plesso « Ada Negri » e i suoi fruitori attuali e futuri l'Arciprete Portella. Dopo il rituale taglio del nastro sono seguiti brevi discorsi.

Il Sindaco Alfonso Di Giovanna, ha espresso il saluto Suo personale, dell'Amm. Com. e dei cittadini all'Assessore Alaimo, che ha accettato l'invito ad inaugurare una struttura sociale ed educativa di grande rilievo per la nostra comunità.

Sambuca è dotata dei servizi e delle strutture per il vivere civile e moderno e l'asilo nido ne t'emmenerai à Syracuse » la scrittrice M.me de Brosses elogia il Vino Cellaro. Questo romanzo sa-

*

(Segue a pag. 8)



Inaugurazione Asilo Nido. - L'assessore Regionale alla Sanità On. Bernardo Alaimo taglia il nastro all'ingresso dell'Asilo, a sinistra l'On. Michelangelo Russo, a destra il Sindaco Alfonso Di Giovanna, segue il gruppo il prof.

ALTRI SERVIZI



SAMBUCA PAESE



Passato ed avvenire del Teatro Comunale

Il nostro teatro continua ad essere meta di comitive di turisti che si soffermano ad ammirare la sua architettura ottocentesca: anche se per ora il teatro non può rappresentare spettacoli, è esso stesso uno spettacolo per lo stile delle sue artistiche strutture.

Il restauro è ben riuscito e non si sono verificate alterazioni delle strutture tradizionali: alla linearità del prospetto si contrappone la fantasiosa magnificenza degli interni che sono stati rinnovati in armoniosa coerenza con lo stile ottocentesco.

Anche i nostri concittadini visitano con piacere il loro teatro e stando sotto i palchi rievocano con nostalgia i tempi della loro gioventù: i veglioni, i concerti e le altre manifestazioni che li animarono.

Nell'inverno scorso l'Amministrazione Comunale ha promosso in collaborazione col Teatro Massimo una serie d'iniziativa e d'incontri musicali che hanno interessato anche le scuole sambucesi.

Queste manifestazioni del ciclo «Musica incontro 1989» sono state apprezzate dall'opinione pubblica perché hanno costituito un momento di crescita culturale e di svago per tanti cittadini.

Tra non molto tutti questi spettacoli musicali saranno degnamente ospitati nel teatro: il Sindaco si sta attivamente interessando per renderlo al più presto agibile. Così il teatro non sarà solamente un monumento da visitare, non evocherà soltanto i ricordi del tempo passato, ma susciterà interessi vivi ed immediati perché diventerà un centro culturale pieno di vita e d'iniziativa.

M. Borsellino



Vita sociale del Circolo Operai

Dopo quasi cinque anni d'intensa attività, la Presidenza Catalanello passa la mano.

A norma di statuto, l'assemblea dei soci del Circolo ha eletto a scrutinio segreto una Commissione per la formazione di una lista di 15 candidati fra cui i soci eleggeranno i nuovi dirigenti del Circolo.

I membri della Commissione sono:

Catalanello Calogero;
Cottone Carmelo;
Milillo Vincenzo;
Sparacino Michele;
Vetrano Felice.

La Presidenza uscente ha chiuso il conto consuntivo con un attivo di cinque milioni.

Sono state presentate al Circolo una quindicina di domande di ammissione di aspiranti soci.

Eletta la Presidenza del Circolo Operai

La Commissione Elettorale incaricata di formare una rosa di candidati per l'elezione della nuova Presidenza del Circolo ha presentato, tempo fa, una lista di 15 candidati.

Dopo che la lista è rimasta in pubblicazione per una settimana, si è votato.

Ecco l'esito dello scrutinio, seguito con interesse dai soci, che hanno applaudito e complimentato gli eletti.

Votanti	213
Voti validi	207
Schede nulle	6

Catalanello Calogero voti 159;
Femminella Audenzio voti 131;
Scirica Antonino voti 111;
Amato Giuseppe voti 101;
Pendola Vincenzo voti 90.

La Presidenza esce rinnovata e rinvigorita con la presenza dei neo-eletti Pendola e Scirica.

Gli elettori hanno scelto la continuità, premiando i tre membri della passata Presidenza presenti in lista: Catalanello, Femminella e Amato hanno avuto una

grande e meritata affermazione classificandosi tra i primi eletti; la linea della passata gestione sarà continuata e migliorata.

Ecco la ripartizione degli incarichi:

Catalanello Calogero - Presidente; Pendola Vincenzo - Vice-Presidente; Amato Giuseppe - Provveditore; Scirica Antonino - Cassiere; Femminella Audenzio - Segretario.

Catalanello è per la seconda volta presidente del Circolo. E' stata una scelta logica ed inevitabile; Catalanello è risultato il candidato più votato, perché nelle passate gestioni si è dimostrato un dirigente dinamico ed attivo.

Un'intensa attività attende i neo-eletti: saranno programmate nuove iniziative e attuate diverse manifestazioni. Un gruppo d'intraprendenti settantenni ha già chiesto di organizzare una gita a Parigi per andare a passare una favolosa settimana nei locali alla moda della capitale francese. I giovani soci pensano di ballare per ogni fine settimana: le feste si avvicinano.

Metodi nuovi nella scuola elementare

In due prime classi delle scuole elementari «Gramsci» funzionano i nuovi moduli organizzativi che prevedono la presenza di tre insegnanti in due classi.

L'orario settimanale delle lezioni è di 27 ore anziché 24 com'è nella scuola tradizionale, dove per ogni classe c'è un solo maestro.

Le insegnanti Cannova, Maggio e Vinci guidano queste prime classi: fin dai primi giorni i bambini hanno appreso con facilità i primi apprendimenti.

I genitori e gli alunni sono soddisfatti di questa nuova impostazione didattica che prevede la contemporanea presenza in classe per molte ore di due maestre: così gli alunni sono meglio seguiti ed assistiti; come si vede il vantaggio è cospicuo ed evidente.

Oltre a queste due prime classi, altre classi hanno da tempo adottato questo nuovo modello scolastico cogliendo ottimi risultati.

Sulla base di queste positive esperienze, la generalità dei genitori è orientata a iscrivere i propri figli nelle classi dove si attuano questi nuovi metodi. All'atto dell'iscrizione, i genitori farebbero bene ad esprimere questa loro scelta e a sostenerla facendo istituire altre classi così strutturate.

L'attuazione dei Nuovi Programmi della scuola elementare comincia a dare buoni risultati anche a Sambuca.

AUGURI

LAUREA

Il 14-11-1989 si è laureato brillantemente in Medicina e Chirurgia, presso l'Università di Palermo, Mimmo Miceli, discutendo la seguente tesi: «L'approccio multidisciplinare nel trattamento palliativo del carcinoma pancreatico».

Relatore il Chiarissimo prof. A. Rodolico.

Mimmo Miceli ha conseguito la laurea con il massimo dei voti e la lode, il plauso della Commissione e la menzione speciale della tesi.

Al neo-dottore i complimenti più sentiti da parte de La Voce, unitamente agli auguri per una brillante carriera professionale.

LAUREA

Il 14-11-1989, presso l'Università di Palermo, Arcangelo Cusenza ha conseguito la laurea in farmacia. Relatore il Chiarissimo Prof. G. Peri, il neo Dottore, a cui vanno gli auguri più fervidi de «La Voce», ha discusso la seguente tesi: «Morfogenesi della loggia poplitea nell'uomo».

Fiocco Rosa per Simona Franco

Il 25-10-1989, è nata a Palermo, Simona Franco di Giorgio e Anna Cardillo. Infiniti auguri per la neonata e congratulazioni per i genitori.

A Ribera dedicata una lapide a Vincenzo Navarro

In via Roma a Ribera è stata scoperta una lapide per onorare Vincenzo Navarro, medico e letterato nato a Ribera nel 1800 e

OSSERVATORIO

di Salvatore Maurici

LA CRONACA

La stagione musicale sambucese si è aperta in maniera eccezionale con un concerto per flauto e pianoforte e con un programma musicale che ha davvero deliziato il pubblico accolto nel Salone delle Feste della Cassa Rurale ed Artigiana locale che per l'occasione ha fatto da degna cornice.

Sabato 14 ottobre si è esibito a Sambuca il duo Parrino-Longato, ha suonato musiche di Beethoven, Donizetti, Faurè, Casella, Paulec, dimostrandosi maturo ed affiatato nell'esecuzione dei brani.

IL CAMPO SPORTIVO

Il campo sportivo Franco Renza (ex Convento di Santa Maria) può essere qualificato come un autentico Pozzo di San Patrizio. Una lunga serie di appalti negli ultimi anni lo hanno stirato, allungato, ma ancora non sembra pronto per ospitare manifestazioni sportive.

La Polisportiva sambucese che da anni lo richiede al Comune continua a ricevere risposte evasive di chi vuole prendere ancora tempo. A proposito chiediamo all'Assessore allo sport notizie precise al riguardo.

Margherita Gigliotta: grande promessa del giornalismo siciliano

I collaboratori de «La Voce» si fanno avanti: è il caso della nostra redattrice Margherita Gigliotta che ha scritto diversi articoli sul Giornale di Sicilia.

Il gruppo televisivo che fa capo al Giornale di Sicilia apprezzando le qualità professionali di Margherita, le ha recentemente affidato numerosi incarichi redazionali.

L'abbiamo vista alla televisione regionale e abbiamo seguito con interesse diversi servizi e reportage che portavano la sua firma.

La redazione de «La Voce» augura a Margherita una brillante carriera giornalistica.



Ladri in trasferta

Tre ladri alcamesi in trasferta a Sambuca sono stati colti con le mani nel sacco ed assicurati alla giustizia: ma questa volta la sentenza non si è fatta attendere. Sono stati processati per direttissima dal vice-pretore di S. Margherita Vittorio Fiore e condannati a due anni di reclusione,

LA CACCIA

Ancora polemiche ancora scontri e non solo verbali tra coloro che vorrebbero abolire la caccia e coloro che vi si oppongono con feroce determinazione: i cacciatori.

Questi ultimi, i più irriducibili di essi, possono essere considerati come adulti che si rifiutano di crescere, di aprire gli occhi sul mondo che li circonda. Continuano a tal proposito a giuocare con il loro giocattolo lucente, a sparare chissà poi su che cosa, ad impallinare poveri uccelletti, la sola fauna che ancora abbonda nelle nostre campagne, tutto il resto ormai è in via di estinzione e per cause che non sono amputabili solamente ai cacciatori.

Oggi sempre più gente si guarda attorno, comprende di trovarsi di fronte a situazioni di inquinamento ambientale molto gravi e si muove per porvi rimedio. Abolire la caccia non serve a risolvere il problema, ma certamente questo atto è un segnale importante di inversione di tendenza sul come bisogna amministrare il nostro pianeta.

mentre il terzo dovrà scontare 4 mesi.

La refurtiva dell'importo di 3 milioni è stata recuperata.

Il fatto è accaduto di domenica sera in un cortile del quartiere di S. Lucia ai danni di Giuseppe Gigliotta e Filippo Maniscalco.



Il Prefetto Tarsia si accomiata da Agrigento

Dopo 5 anni di servizio ad Agrigento, il prefetto Tarsia ha concluso nella nostra provincia la sua carriera.

Il 23 Novembre il sindaco Alfonso Di Giovanna ha partecipato assieme agli altri sindaci della provincia alla cerimonia di commiato che il Prefetto ha tenuto per salutare le autorità locali.

Tarsia ha rivolto un cordiale saluto a tutti gli amministratori per la simpatia e la considerazione con cui è stato circondato.

Nel corso della cerimonia il Prefetto si è intrattenuto col nostro Sindaco al quale ha rivolto parole di stima e di apprezzamento per la stabilità e l'efficienza amministrativa del nostro Comune.

Il Prefetto è venuto diverse volte a Sambuca per partecipare a delle manifestazioni.

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

VIA BAGLIO GRANDE, 42 - TEL. 941080
SAMBUCA DI SICILIA

TIPOGRAFIA - LEGATORIA



di Guzzardo Giacomina & C. s.a.s.

Via Palmiro Togliatti, 15/17
Tel. (0925) 942683
92017 - Sambuca di Sicilia (Ag).

tutto per l'automobile
AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO

Via Nazionale, 2
Sambuca di Sicilia
Telefono (0925) 941.097

STORIA - ATTUALITÀ - CULTURA

Un film di Pasquale Scimeca

Gli anni sambucesi del "Furore"

Intervista a Pasquale Scimeca

D. Questo film che ti proponi di girare a Sambuca di che tratta?

R. Questo film è un viaggio nella storia e insieme nella memoria. Un viaggio che si apre a voragini che salgono e scendono il tempo e lo spazio.

E' il tentativo di comprensione che nasce all'interno di una Civiltà sconfitta, la quale, dopo migliaia d'anni di esistenza, è costretta a cedere il posto a nuovi invasori.

«Un sogno perso» vuole essere la «Cronaca delle cose occorrenti...» del disperato tentativo di resistenza dei suoi ultimi eroi. Fino in fondo. Fino all'attimo supremo dell'agonia, della struggente agonia di quando si smorzano le luci e si rimane sospesi dolorosamente sospesi, prima della fine.

D. Un «sogno perso»: un film della disperazione?

R. «Un sogno perso» non è un'opera singola, ma la prima parte di una trilogia che io chiamo della transizione.

La grande intuizione pasoliniana, (che i cambiamenti sopraggiunti nell'ultimo trentennio non sono processi di normale ammodernamento, ma fatti che hanno creato fratture profonde e incolmabili tra due epoche della storia), è ormai un dato culturalmente accettato da una larga parte degli intellettuali europei.

E anche vero però, che nella Storia, non esistono fratture improvvise e casuali, ma avvenimenti che si susseguono, stasi, processi innovativi che determinano si fratture, ma che hanno sempre origini e radici lontane.

Quanto di tragico è successo, quindi, negli ultimi trenta-quarant'anni, non è altro che la fase finale di un lungo processo che prende l'avvio con la Rivoluzione Industriale.

Da noi, «la transizione» è stata più repentina e violenta, e per questo più visibile, non solo perché la rivoluzione industriale è iniziata in ritardo rispetto agli altri paesi europei, ma anche perché l'Italia, come nazione moderna, non ha mai saputo risolvere la sua contraddizione più grande: la Questione Meridionale.

Il Mezzogiorno è rimasto immobile, agricolo e feudale, fino agli inizi degli anni '60. E poi, quando per forza d'inerzia è entrato nel turbine della «rivoluzione consumista», il Sud, (e per quello che riguarda la mia esperienza personale, più precisamente la Sicilia), si è improvvisamente trasformato in uno Specchio dove si sono depositate le immagini della transizione.

D. Sì, ma come racconterai tutto questo? in una «visibilità» spettacolare.

«Un Sogno Perso» è la storia dell'ultima battaglia, dell'ultimo vano, tentativo di resistenza.

Peppe Manzella è un eroe convinto di essere un brigante.

Gli altri, compreso il cantastor-

Servizio di
ADRANO DI TERRAVECCHIA

a se stessi, dimenticati da tutto e da tutti.

La generazione che viene dopo di loro si trova davanti un'enorme vuoto, uno sterminato campo di battaglia pieno di detriti, dove vincitori e vinti vagano senza meta, soli, immiseriti, persi, schiacciati in mezzo a due realtà di cui non riescono più a cogliere il senso.

D. Vuoi illustrarci la traccia di questo film?

R. La storia viene ambientata a Polizzi Generosa, in una serata autunnale dei primi anni settanta.

La piazza gremita di gente, la bacchetta, la chitarra, il cartellone coi disegni, il Cantastorie che inizia a raccontare, e con un colpo della sua bacchetta magica, ci porta a Sambuca in quell'ormai lontano inverno del 1937.

Qui, in una buia e scoscesa strada, incontriamo per la prima volta Peppe Manzella, il quale a sua volta incontra un vecchio storpio che gli chiede di scrivere

una lettera al Ministro della guerra, a proposito di una pensione mai concessa nonostante egli fosse grande invalido del Quindici-diciotto.

La lettera, però, finisce nelle mani del Podestà, che con l'aiuto del maresciallo dei carabinieri, ne scopre l'autore e fa in modo di mandare Peppe al confino.

Passano gli anni. Al confino Peppe entra in contatto con un gruppo di detenuti politici che gli fanno aprire gli occhi.

Così, quando nel '44, dopo lo sbarco degli Alleati, viene liberato e può tornare a Sambuca, entra subito a far parte di quel movimento di lotta per il pane, la terra e la giustizia, contro i latifondisti e i mafiosi.

In Sicilia, in quei difficili anni, regna una grande confusione, ma cresce anche il malcontento della gente, soprattutto delle masse contadine, e la voglia di lottare, e la speranza di poter finalmente realizzare la speranza secolare: la terra, il pane, la giustizia, la cristianità.

Il contesto Sambuca

D. Come entra Sambuca in questa «storia» quasi morantiana?

R. Sambuca, una cittadina collinare della provincia di Girgentina, è uno dei centri più attivi.

Così succede che una mattina fermano un carretto, pieno di sacchi di grano, destinati al mercato nero.

Intervengono i carabinieri e ne nasce una piccola rivolta.

La sera i carabinieri arrestano un ragazzo e lo massacrano di botte fino ad ucciderlo.

Allora succede il finimondo.

La caserma viene assediata e ne segue una sparatoria nella quale rimane ucciso un carabiniere.

A quel punto, Peppe Manzella, insieme ad altri diciotto uomini, per non finire un'altra volta in galera si dà alla latitanza. Inizia così la loro vita da briganti.

Rubano, sequestrano, sputano in faccia e umiliano mafiosi e possidenti, insomma fanno, nell'unico modo che sanno, la loro rivolta contro il mondo.

Per l'arredamento
della casa

Mobili,
cucine componibili,
lampadari,
generi per bambini

LEONARDO
TUMMINELLO

Via Orfanotrofo, 17
Telefono 941418

SAMBUCA DI SICILIA

sti dolorosi silenzi, di questa memoria che evoca ricordi suoi e ricordi di un popolo, in una infinita malinconia da crepuscolo.

E succede che dopo quasi vent'anni Giovanni viene graziato, torna a Sambuca, si sposa, ha dei figli.

E succede che un violento terremoto distrugge interi paesi e sconvolge l'assetto paesaggistico di vallate e colline. E succede che, dopo qualche anno, anche Peppe viene graziato e torna a Sambuca.

Vecchio, nelle spalle e negli anni, curvo sotto gli amari ricordi, gli occhi velati, la testa appoggiata al seggiolino dell'autobus che arranca su per la serpentina si guarda attorno, guarda fuori alla ricerca di qualcosa che gli possa dare un segno, che possa fargli dire: qui sono a casa mia, finalmente sono tornato.

Tacciono invece gli uomini sonnecchianti sui sedili, tacciono gli ulivi, le vigne nuove a filare, le villette ai margini della strada, tace il cuore di Peppe dal muto doloroso stupore.

D. Una tragedia da «furore» Steimbeckiano?

R. Si i naufragi delle speranze sono tutti uguali. Per tre giorni ancora vaga per i campi, siede sui gradini della chiesa, trascina i piedi sull'asfalto, cercando la bottega del barbiere, la taverna, dove ora

LA RICOSTRUZIONE
DELL'EPOPEA
DEGLI ULTIMI
CONTADINI
«UN SOGNO PERSO»

c'erano palazzine a due piani, cercando l'odore dei cibi e il fumo dei camini, dove ora stavano le antenne delle televisioni.

Il terzo giorno, stanco e assetato, passa dalla piazza dove dei giovani stanno tenendo un comizio. Si ferma e appoggiandosi con le spalle al muro sta ad ascoltare.

Ma poi, mentre quel ragazzo parla di lotte e di rivoluzioni, decide d'andarsene.

Stringendo i pugni nella tasca della giacca, attraversa le terre comunali sottosopra, entra in un campo, si trascina fino al pozzo, beve e si lava la faccia, si diede su un masso e guarda lontano, lontano, lontano...

Il Cantastorie ha finito di cantare la sua storia. Rimette la chitarra nel fodero, smonta il telone e lo arrotola, ma s'accorge che la gente è ancora lì che aspetta.

Allora si rimette a sedere e dice: «La storia di Peppe Manzella è finita. Accussì come è finita la storia nostra antica...».

«Un Sogno Perso»

A Sambuca sarà girato il film «Un sogno perso» con attori e tecnici sambucesi

Si prevede che a gennaio scatterà il primo ciak di un film del regista Pasquale Scimeca sulla vita del bandito sambucese, Peppe Manzella.

A quanto pare il nostro paese, oltre ad essere patria di poeti, pittori ed artisti, è anche terra di briganti: pardon! di rivoluzionari perché il nostro Manzella diede una mano alle rivolte contadine.

Il regista trae spunto dal libro di Giuliana Saladino «Terra di rapina» per ricostruire la vita del

bandito Manzella durante il fascismo, fino alla partecipazione alle lotte contadine.

Il film sarà aperto e concluso da un racconto narrato dal cantastorie Paolo Busacca. Questo lavoro ha un carattere prettamente realistico: il cast sarà infatti costituito da attori improvvisati, alcuni dei quali sono parenti dei personaggi che interpretano.

Ecco il testo della locandina che il sindaco Di Giovanna ha fatto affiggere per informare la cittadinanza che il nostro paese è stato scelto per girare il film «Un Sogno Perso».

Sambuca e il suo territorio saranno il set per il film, del regista Pasquale Scimeca, «Un Sogno Perso». Un viaggio nella storia e insieme nella memoria.

Vuoi divertirti...
Vuoi fare un'esperienza...
Vuoi scoprire tue doti nascoste...

Vieni martedì 19 dicembre alle ore 16,00, nella Sala consiliare del Comune, Palazzo del Carmine ed avrai la possibilità di diventare:

— Attore, comparsa, assistenza alla regia, alla scenografia;
— Tecnico artistico, fonico, estetica-parrucchiere, dei costumi, delle luci, della fotografia.

Aspiranti, attori, fatevi avanti!
E' l'occasione buona per diventare attori ed attrici di grido! Non lasciatevi sfuggire questa opportunità per lanciarsi nel mondo

Sambuca, a casa vostra!
Il Giornale di Sicilia e la televisione hanno parlato ampiamente della preparazione di questo film di sicuro successo.

SAMBUCA / SE

... A SIRACUSA PASSANDO

L'autrice del romanzo « Je t'emmènerai à Syracuse » ospite festeggiata di Sambuca. Madame De Brosse accompagnata da una folta troupe di giornalisti e dell'Editore Robert Laffont è stata ricevuta presso la Sala delle Conferenze della Cassa Rurale Artigiana e poi festeggiata nei locali della Cantina Sociale Cellaro.

Il saluto del Sindaco

La traduzione in francese
è di LICIA CARDILLO

Mi sento molto onorato di porgere, a nome personale e della Municipalità, un deferente « benvenuti » nella nostra Terra e un caldo saluto a tanto illustri ospiti, tra i quali sono molti colleghi.

Giornalisti di grande notorietà che scrivono per testate altrettanto famose.

L'occasione di questo incontro viene offerto da Madame de Brosse. Se non fosse stata tanto brava da scrivere « cose » sulla Sicilia ed in particolare su Siracusa e su Sambuca, oggi non avremmo avuto questo gradito incontro.

Questa nostra è un'antica terra. Sambuca, per questo, è una città di antiche tradizioni, di antica stirpe, di antica cultura. Qui si avvicendarono, nei secoli, Sicani, Elimi, Punici.

Sul finire degli anni '50 fu scoperta da La Voce di Sambuca una vasta zona, ricca di cocci e di reperti archeologici. Di ciò si occupò anche il parigino Le Monde. I successivi scavi hanno confermato che si tratta di uno degli insediamenti punici più importanti sin'ora scoperti nell'area del Mediterraneo. Qui dominarono, quindi, popoli antichi, Elimi e Punici; i Romani ci trovarono sempre ostili, e per questo non fummo mai romani. Questa nostra è una popolazione laboriosa. La grave crisi, succeduta alla fine della guerra, spinse molti lavoratori ad emigrare. L'« Operazione Vigneto », cioè il programma per la trasformazione delle colture cerealicole, aprì nuovi orizzonti e sicurezza nel lavoro. La tenace ripresa ha portato Sambuca ad uno sviluppo economico promettente. Contemporaneamente un grande impulso hanno avuto le strutture civili e sociali che ha fatto di Sambuca una delle cittadine più progredite della Provincia agrigentina.

De Brosse, una giornalista e scrittrice francese — che per la seconda volta incontriamo a Sambuca — e che scrive sui siciliani e per i Siciliani.

Questo fatto ci ricollega a relazioni storiche tra la Francia e questo « piccolo emirato siciliano », Sambuca, per merito di uno scrittore sambucense.

Emmanuele Navarro della Miraglia, nato a Sambuca l'8 marzo 1838. Incontrato Alessandro Dumas, figlio, nei primi degli anni '60, a Napoli, dove dirigeva l'« Indipendente », segue il romanziere francese a Parigi.

Frequenta il Salotto di Mada-

re — fosse amato; scrive « Ces messieurs et ces dames » (Ed. Lacroix 1868), e rientrato in Italia, dopo le vicende de La Comune e le tragiche giornate dell'assedio del '70, scrive « Macchiette parigine ».

Navarro restò per cultura, fascino e vocazione « francese ». Fu destinato a Roma alla Cattedra di Letteratura francese alla Scuola Superiore di Magistero dove contemporaneamente insegnarono anche Capuana e Pirandello. Tanto francese da scrivere anche un'introduzione a « La Sicile » — due viaggi — (F.lli Treves).

di Felice Bourquelot
e di Eliseo Reclus

I ricordi del Salotto letterario di Madame George Sand che secondo Leonardo Sciascia, ebbe come ultimo amante proprio il giovanissimo Emmanuele Navarro, ci ha indotto a compiere una sintesi storica di quegli avvenimenti.

Le vicende politico-letterarie del Navarro, le vicende parigine vissute dal sambucense Navarro amico del Dumas figlio, sono state ricostruite in un collage di immagini composte in un ideale salotto dell'Ottocento sambucense. In esso sono presenti F. Crispi, Navarro padre, medico, poeta e letterato, Navarro figlio, precursore del verismo siciliano, il generale Giordano Orsini e il giovane colonnello Oreste Baratieri sfortunato generale della perduta battaglia.

Madame De Brosse — Emmanuele Navarro: continua un rapporto di « idealità sublimi » direbbe Borges. Rapporto che noi vorremmo continuasse attraverso un gemellaggio con una cittadina della fascia parigina.

Lo speriamo.

Intanto: a Madame De Brosse porgiamo rallegramenti per questa ultima fatica letteraria, e un grazie per averci offerto questa occasione per reminiscenze letterarie di ideali rapporti di amicizia.

A tutti i colleghi giornalisti auguriamo un lieto soggiorno in Sambuca e in Sicilia.

La traduzione in francese

Je suis très honoré de présenter à si illustres hôtes un déferent « bienvenu » dans notre terre et une chaleureuse salutation. Je vois parmi vous des collègues journalistes de grande notoriété qui écrivent pour des journaux autant fameux.

L'occasione di questo incontro est offerte par Madame De Bros-

écrire des « choses » sur la Sicile et surtout sur Syracuse et sur Sambuca aujourd'hui nous n'aurions pas eu cette agréable rencontre.

Sambuca est une ville qui a une origine, une culture et des traditions très anciennes.

Pendant les siècles les Sicanes, les Elimes et les Phéniciens s'y succédaient.

Au bout des années 50 « La Voce di Sambuca » a découvert une vaste zone riche de pièces archéologiques. « Le Monde » aussi s'intéressa à cela. Les fouilles suivantes ont confirmé qu'il s'agissait d'un des plus importants établissements phéniciens découverts dans l'aire méditerranéenne jusqu'à maintenant. Des peuples anciens donc y dominèrent: les Grecs, les Phéniciens. Nous avons été toujours hostiles aux Romains, en effet nous ne fûmes jamais Romains.

Les gens d'ici sont de bons travailleurs.

La grave crise au bout de la guerre en poussa beaucoup à émigrer.

« L'opération vignoble », c'est à dire le programme pour la transformation des cultures céréalières, ouvra des horizons nouveaux et donna sécurité dans le travail.

Tout cela a entraîné un développement économique promoteur dans notre petite ville et, en même temps, a donné une grande impulsion aux structures civiles et sociales.

Sambuca est, à présent, une des villes les plus avancées de la Province d'Agrigento.

M.me De Brosse écrivain, journaliste française que pour la deuxième fois nous rencontrons à Sambuca et qui écrit sur les Siciliens et pour les Siciliens, nous rappelle les relations historiques qu'on a eues entre la France et Sambuca « ce petit émirat Sicilien », grâce à l'écrivain Emmanuele Navarro de la Miraglia né à Sambuca le 8 mars 1838. Celui-ci, au début des années 60, suivit en France Alexandre Dumas fils qu'il avait connu à Naples, où il dirigeait « L'Indépendant ».

À Paris il fréquente le Salon de M.me George Sand, par laquelle, d'après Leonardo Sciascia, a été très aimé.

Il écrit « Ces dames et ces messieurs » (Ed. Lacroix 1808) et, revenu en Italie, après les événements de la Commune et les tragiques journées du siège de 1870, il écrit les « Macchiette Parigine ». Navarro resta français pour culture, charme et vocation.

Il obtint à Rome la chaire de littérature française à l'École supérieure de Magistère où, en même temps, Capuana et Pirandello enseignèrent. Il a écrit aussi un'introduction à « La Sicile » deux voyages (F.lli Treves) de Felice Bourquelot et d'Eliseo Reclus.

Les souvenirs du Salon littéraire de M.me George Sand nous ont engagés à faire une synthèse historique de ces événements.

On a reconstitué les vicissitudes politiques et littéraires de Navarro dans une collection d'images placées dans un idéal salon du XIX siècle sambucien. On y voit

medecin et homme de lettres, Navarro fils, précurseur du verisme sicilien, le général Giordano Orsini et le jeune colonel Oreste Baratieri, le malchanceux général de la bataille perdue.

M.me De Brosse - Emmanuele Navarro Une relation de « idéales sublimes » continue, dirait Borges, relation que nous voulons continuer à travers un jumela-

ge avec une petite ville française. Nous le souhaitons.

M.me De Brosse veuillez agréer nos félicitations pour votre dernier roman et un merci pour nous avoir offert l'occasion de reminiscences littéraires et d'idéales relations d'amitié.

À tous les journalistes nous souhaitons un agréable séjour à Sambuca et en Sicile.

Madame De Brosse e la Sicilia

Intervista di Licia Cardillo

D. Lei è francese a tutti gli effetti, ma nel suo romanzo dimostra di conoscere molto bene la storia, la cultura, i problemi dell'Italia. Da dove viene questo interesse per il nostro Paese?

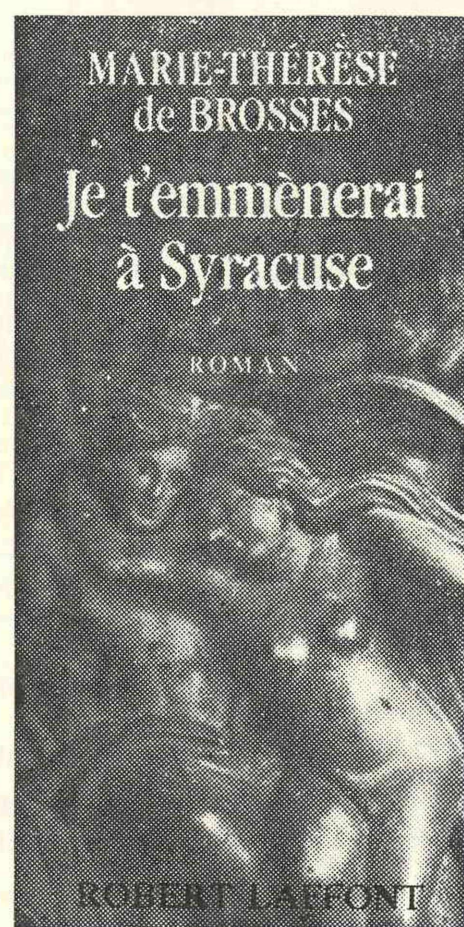
R. Sono stata sempre affascinata dall'Italia, sin dall'infanzia quando sfogliai i libri d'arte e ascoltavo musica italiana che serviva da sfondo sonoro alla mia casa (musica barocca, opera e soprattutto i madrigali di Monteverdi).

Ma il vero colpo di fulmine fu la scoperta della « Divina Commedia ». Ho voluto conoscere il Paese che aveva prodotto Dante. Avendo superato l'esame di maturità con menzione, i miei genitori mi hanno offerto un viaggio in un Paese dell'Europa. Ho scelto l'Italia in cui ho fatto, poi, più di trenta soggiorni. Oltre al patrimonio culturale dell'Italia al quale sono legata e alla diversità dei paesaggi che mi incanta, mi piace il carattere italiano per la foga, la passione, la follia...

D. La protagonista del romanzo, una donna libera, sicura di sé, indipendente, che ha studiato antropologia, che collabora a delle riviste, che non ha bisogno di nessuno per essere felice e che mette in crisi l'uomo, è un po' la sua proiezione?

R. Parlando di Madame Bovary, l'eroina del suo più celebre romanzo, Flaubert diceva « M.me Bovary sono io ». E' evidente che ogni autore alimenta sempre i suoi personaggi con la sua stessa sostanza. Io ho orrore dell'esibizionismo e del narcisismo che considero un atteggiamento drammaticamente sterile e infantile, quindi odio mettermi sulla scena nei miei libri.

Ho volontariamente lasciato il personaggio di Tamara nell'ombra: quel poco che si sa di lei appare attraverso il prisma della passione divorante di Spada. E' per me il prototipo della donna moderna, indipendente che non si è lasciata intrappolare dalle rivendicazioni femministe e che ha



NE PARLA OGGI

DA SAMBUCA È BELLO

INTERVISTA

Che una scrittrice del peso culturale di Maria Teresa De Brosses abbia menzionato nel suo ultimo romanzo « Je t'emmènerai à Syracuse » il nostro vino Cellaro non è cosa di poco conto. Si tratta infatti di un grosso nome della letteratura contemporanea.

Dopo avere pubblicato diversi saggi di filosofia, la De Brosses è approdata alla narrativa.

E' una donna aperta, profondamente colta, dotata di una straordinaria capacità di comunicare: ha il gusto del raccontare e sa introdurre il lettore o l'ascoltatore in uno spazio senza confini, svelando con scioltezza ed arguzia i misteri della vita.

Ha visitato quasi tutti i continenti, come corrispondente di « Paris Match » e non si è limitata ad osservare e descrivere, ma è andata in profondità, scoprendo miti, credenze religiose, tradizioni dei vari popoli, rimanendone spesso suggestionata.

Si interessa anche di musica, di parapsicologia, di storia.

E' venuta in Sicilia con una delegazione di giornalisti francesi e con il suo editore Laffont per ricevere due premi letterari: il CELLARO a Sambuca e « SICILIA ECCENTRICA » a Taormina.

In tale occasione l'abbiamo intervistata.

compreso che nel ventesimo secolo è finita l'epoca in cui le donne non sono che le ombre dei loro compagni. In questo senso io mi sento vicina a Tamara; come lei ho una vita indipendente, ricca intellettualmente, una vita che le generazioni passate consideravano una « vita da uomo », ma questa terminologia mi sembra molto superata: nei paesi moderni la guerra dei sessi non può esistere per gli esseri intelligenti. Ed io penso che ogni donna, se è veramente donna, deve portare l'uomo a prendere un'altra coscienza di sé. Senza questo la loro relazione non ha nessuna importanza: non è che il contatto di due sensibilità, cioè di due epidermidi.

D. La donna moderna come Tamara non paga la sua libertà e il suo successo con la solitudine?

R. Spesso ci si inganna sul significato del termine « solitudine ». C'è un abisso fra « essere solo » e « sentirsi solo ». Mai un eremita si lamenta della solitudine, mentre ognuno può provare drammaticamente il sentimento della solitudine in mezzo alla folla, ad un gruppo di amici, all'interno stesso della coppia, della famiglia. Sicuramente la libertà si paga e molto caro: il prezzo non è la solitudine, ma l'invidia e la gelosia. La solitudine non è uno stato di fatto (essere solo), è soprattutto un vuoto dell'anima (essere troppo invischiato nell'ascesa del proprio io per avere una relazione con l'altro).

D. Manfredi, il maschilista mediterraneo, geloso, eccessivo che cerca di stupire la partner, per legarla di più a sé, è in fondo, un insicuro (« le sue follie per le donne non erano in realtà che delle follie per se stesso ») un egocentrico, un tiranno che non vorrebbe lasciare molto spazio alla donna. Che cosa, secondo lei, influenza il carattere dell'uomo mediterraneo? E' un prodotto della cultura maschilista, dell'educazione materna troppo protettiva, del clima?

R. Le madri mediterranee covano i loro figli con un amore divorante ed una ammirazione beata. E' del tutto normale che un ragazzo allevato in questo modo diventi « macho ». E' stato allevato come un piccolo re, come un essere superiore e crede di esserlo. Questa educazione aderisce a lui come una seconda pelle e, se da un lato gli dà coraggio, dal-

già presente nella natura del maschio. Ciò che mi stupisce è giustamente che le madri mediterranee, che sono state vittime del maschilismo dei loro sposi perpetuano la tradizione e fanno dei loro figli dei futuri « machos ».

D. Manfredi, si racconta a Tamara, polverizza il suo passato per purificarsi, per ritrovare un'altra dimensione, per arrivare alla catarsi, attraverso questa donna che lei chiama « l'ultimo tutto ». Questo ruolo non è troppo grande per la donna che è stata sempre dominata dall'uomo?

R. Non sono io a chiamare la donna « le dernier tout », è Manfredi Spada. Egli è stato troppo a lungo ingannato dal brio della sua stessa vita, si è ubriacato delle sue stesse avventure. Era tempo che prendesse le distanze da se stesso. Da ragazzo non ha esitato a mutilarsi per provare che esisteva qualcosa che andava al di là della vita banale, quotidiana. Questa stessa sete di assoluto gli permetterà di considerare Tamara non solo come la donna che ama, ma come una specie di ideale.

Poco importa che il ruolo sia troppo grande per la donna: il ruolo della donna è di essere una musa, di ispirare. Il vero dramma per una donna è di essere considerata soltanto come una sposa un'amante, una madre, un'amica. La donna è fatta non solo per partorire dei maschi, ma per aiutare l'uomo a raggiungere la sua dimensione più alta.

Io non credo che la donna sia stata dominata dall'uomo. La vera astuzia della donna è di lasciare all'uomo l'illusione che la domini.

D. Nel suo romanzo i ruoli tradizionali sono invertiti. E' Tamara che tiene le fila del gioco. Colui il quale ha dato tanto piacere alle donne è completamente dominato da una donna che non « ha il gusto di una vita a due ». E' la disfatta...

R. Questa disfatta è forse una fortuna per Manfredi se ne saprà trarre la lezione. In ogni modo la passione si adatta male al quotidiano, ne muore. Vedere la sua passione perdere sapore e spegnersi sarebbe per lui uno scacco più grave di vedere Tamara sfuggirgli.

D. Nel suo romanzo lei menziona il Cellaro « questo vino maschio delle colline di Sambuca ».

conosciuto e apprezzarlo?

R. Ad una cena fra amici in Sicilia dove c'erano tutti gli ingredienti che fanno fantasticare le parigine intrappolate negli ingorghi: una terrazza in riva al mare, delle chitarre, del pesce spada ed un vino « Chaleureux » che fa vedere « la vie en rose ».

D. Lei proviene da un'antica famiglia alla quale si attribuiscono importanti scoperte nel campo della musica...

R. Nel 1739, un mio antenato, il Presidente De Brosses fece un viaggio in Sicilia che è rimasto celebre nella letteratura. Aveva trent'anni, era celebre tanto per il suo ingegno che per i suoi scritti. Appassionato di Sallustio del quale ristampò le opere egli vuole scrivere « Una Storia della Repubblica Romana nel corso del VII secolo » e decide di visitare l'Italia a modo suo. Durante il suo viaggio invierà ai suoi amici le « Lettere dall'Italia » impertinenti, pittoresche ed erudite che affascinarono Sthendal. Si chiude nelle biblioteche, nei musei, fa disegnare e scolpire busti, medaglie, carte geografiche, visita donne sapienti e cortigiane, salotti e vie, le zolfatare del Vesuvio e

gli scavi di Ercolano, i conventi, gli alberghi, i conclavi e le opere. Su tutto dice la sua, senza risparmiare nessuno, nemmeno il Vaticano e « les éminentissimes coioneries » dei cardinali. La musica lo appassiona: corre da un concerto all'altro per ascoltare Scarlatti e Pergolesi, dal quale compra Vivaldi. Ritorna in Borgogna con un baule pieno di manoscritti del « prete rosso » del quale farà suonare la musica in Francia. Per gustare meglio i libretti di Metastasio, impara anche il napoletano.

D. Lei riceverà due premi in Sicilia... il « Cellaro » a Sambuca e « Sicilia Eccentrica » a Taormina.

R. Sono fiera e felice dei miei due premi siciliani. Il mio antenato ha lanciato in Francia la moda del viaggio in Italia. Questo personaggio il cui humour e arguzia mi affascinano, non era mai andato in Sicilia. Io ho come lui « l'humour vagabonde » e amo questa isola fantastica che purtroppo i turisti conoscono secondo gli itinerari classicamente segnalati; mentre c'è una Sicilia profonda selvaggia e veramente magica nella quale conto di venire spesso.

La traduzione in francese

D. Vous êtes française à tous les effets, mais dans votre roman montrez de connaître très bien l'histoire, la culture, les problèmes de l'Italie. D'où vient cet intérêt pour notre pays?

R. J'ai toujours été attirée par l'Italie. Déjà enfant en feuilletant les livres d'art et en écoutant la musique italienne qui servait de fond sonore à la maison familiale (musique baroque, opéra et surtout les madrigaux de Monteverdi). Mais le véritable coup de foudre fut la découverte de « la divine comédie ». J'ai voulu connaître le pays qui avait produit Dante. Ayant réussi mon bac avec mention, mes parents pour me récompenser m'ont offert un voyage dans un pays d'Europe. J'ai choisi l'Italie. J'y ai fait depuis plus de trente séjours. Outre le patrimoine culturel de l'Italie auquel je suis très attachée et la diversité des paysages qui m'enchantent, je reconnais que le caractère italien me plaît: enfin de la fougue, de la passion, de la folie...

D. La protagoniste, cette femme libre, sûre d'elle, lucide, indépendante, qui a étudié anthropologie, qui organise des expositions, collabore à des revues, qui n'a pas besoin de personne pour être heureuse et qui met en crise l'homme (et quel homme!) est un peu votre projection?

R. Parlant de M.me Bovary, l'héroïne de son plus célèbre roman, Gustave Flaubert disait « M.me Bovary, c'est moi... ». Il est évident qu'un auteur nourrit toujours ses personnages de sa propre substance mais je suis plutôt secrète: j'ai horreur de l'exhibitionnisme et du narcissisme que je considère comme une attitude dramatiquement stérile et infantile aussi je répugne à me mettre en scène dans mes propres livres. J'ai volontairement

propre couple, de sa famille! Bien sûr la liberté se paye, et très cher mais je ne pense pas que la raison en soit la solitude, c'est bien plus l'envie ou la jalousie. La solitude n'est pas un état de fait (être seul) c'est surtout un vide de l'âme (être trop englué dans l'ascension de son propre ego pour avoir une relation avec l'autre).

D. Manfredi, le machiste méditerranéen, jaloux, excessif, qui cherche d'étonner la partner pour la lier davantage à lui, est au fond un manquant de sécurité (ses folies pour les femmes n'étaient en réalité que des folies pour lui-même), un égoцентриque, un tyranne qui ne voudrait pas laisser beaucoup d'espace à la femme. Quoi, selon vous, influence le caractère de l'homme méditerranéen? Il est un produit de la culture machiste, de l'éducation maternelle trop protectrice, du climat?

R. Les mères méditerranéennes couvent leurs fils d'un amour dévorant et d'une admiration béate. Il est tout à fait normal qu'un garçon élevé de cette façon devienne « macho »: il a été élevé comme un petit roi, comme un être supérieur, et il croit l'être. Cette éducation adhère à lui comme une seconde peau et lui donne souvent du panache, de la bravoure, mais renforce un égoïsme déjà inhérent à la nature masculine! Ce qui me sidère c'est justement que les mères méditerranéennes qui ont été victimes du machisme de leur époux perpétuent la tradition et font de leur fils de futurs machos...

D. Manfredi se raconte à Tamara, pulvérise son passé pour se purifier, pour retrouver un'autre dimension, pour arriver à la catharsis à travers cette femme que vous appelez « le dernier tout ». Ce rôle n'est trop grand pour la femme qui a été toujours maîtrisée par l'homme?

R. Ce n'est pas moi qui dit que la femme est « le dernier tout », c'est Manfredi Spada! Il a été trop longtemps bluffé par le brio de sa propre vie, s'est enivré de ses propres aventures, il était temps qu'il prenne une mesure plus juste de lui-même. Enfant, il n'a pas hésité à se mutiler pour se prouver qu'il existait quelque chose qui dépassait la vie banale, quotidienne. Cette même soif d'absolu va lui permettre d'envisager Tamara non pas seulement comme la femme qu'il aime mais comme une sorte d'idéal. Peu importe que le rôle soit trop grand pour la femme: le rôle de la femme, est d'être une muse, elle doit inspirer. Le véritable drame pour une femme est d'être seulement considérée comme une épouse, une maîtresse, une mè-

(Segue a pag. 6)

« Arredamenti NOVA IDEA »

di CACIOPPO GIORGIO

Via Circonvallazione, - Sambuca di Sicilia

Mobilificio « NOVA IDEA »:

gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

Recensione

«Je t'emmenerai à Syracuse»

«Je t'emmenerai à Syracuse» è un romanzo moderno che tende a smitizzare alcuni aspetti del maschilismo meridionale, codificati dalla tradizione.

Manfredi Spada, il protagonista è il simbolo, portato all'aspirazione, dell'uomo mediterraneo «homme de rêve et de sang» che ha bevuto sino in fondo il calice dell'esistenza.

Uscito dal deserto di una vita senza senso, si ritrova, all'improvviso, dominato da un amore passionale che lo investe in pieno, fin nelle sue più profonde fibre. E' un sentimento assoluto.

Nel rapporto con Tamara, una donna emancipata, sicura di sé, libera, indipendente, che non ha bisogno di un uomo per essere felice, che ha studiato antropologia, che organizza mostre, collabora a

delle riviste, Manfredi entra in crisi, scopre la sua fragilità, la sua insicurezza, diventa tiranno, geloso, ossessivo e sente tutta la precarietà di questo amore.

E' l'inferno.

I ruoli si invertono: è Tamara che tiene le fila del gioco. E Manfredi, abituato a «monter et démonter la femme comme une mitraillette» (a montare e smontare la donna come un mitra), ha bisogno di smontare il suo universo, il suo vissuto, ha bisogno di polverizzare il suo passato per liberarsene, per trovare un'altra dimensione.

E' un andare alla ricerca del tempo perduto, non per sottrarre emozioni ed oggetti all'erosione del tempo e alle sue metamorfosi, ma per farne terra bruciata, ridando un senso ad un'esistenza

trascorsa nel caos.

La sua vita, attraverso il ricordo, appare come un viaggio di iniziazione, attraverso le esperienze più dissacranti ed assurde per arrivare a Tamara: le dernier tout (Dix huit femmes je les ai retrouvées en Tamara).

Manfredi passa attraverso il fuoco di questo amore catartico che brucia le scorie di una vita ispirata alla trasgressione e dominata dall'istinto. E' la disfatta o la redenzione?

E' la disfatta dell'uomo istintivo, passionale, del maschilista abituato a dominare, a trattare la donna come una preda, un oggetto.

E' la redenzione dell'uomo che prende coscienza del proprio vissuto, dei suoi limiti, si libera dei pregiudizi, per affrontare in modo autonomo e libero il presente.

E' stato detto che ogni libro, degno di questo nome, dovrebbe contenere in sé l'universo.

«Je t'emmenerai à Syracuse» è un vero libro che riflette la profonda cultura di M.me De Brosses, la molteplicità di interessi: per la mitologia, la filosofia, l'archeologia la musica, la cultura asiatica, sudamericana e la storia, nella fattispecie quella dell'Italia meridionale.

Originale la struttura narrativa che combina lo stile diaristico con quello oggettivo, passando con disinvoltura dall'io narrato all'io narrante.

La lingua è ricca, sapiente, composta, lucidamente incisiva, sostenuta da uno straordinario gusto del racconto e tramata dei sottili arabeschi dell'umorismo.

Licia Cardillo

La traduzione in francese

«Je t'emmenerai à Syracuse» est un roman moderne qui tend à démythifier le machisme meridional qui a été codifié par la tradition.

Manfredi Spada, le protagoniste, est le symbole, porté à l'aspiration de l'homme méditerranéen, «homme de rêve et de sang» qui a bu jusqu'à la lie le calice dell'esistenza.

Sorti du désert d'une vie sans sens, il se retrouve tout à coup, maîtrisé par un amour passionnel qui le renverse en plein, jusqu'aux plus profondes fibres. C'est un sentiment absolu.

Dans la relation avec Tamara une femme émancipée, libre, indépendante, sûre d'elle, qui n'a pas besoin d'un homme pour être heureuse, qui a étudié anthropologie, qui organise des expositions, collabore à des revues, Manfredi entre en crise, découvre sa fragilité, il se révèle manquant de sécurité, tyranne jaloux, obsessionnel et sent toute la précarité de cet amour.

Les rôles s'invertent: c'est Tamara qui donne le pas. Il faut que Manfredi, habitué à «monter et démonter la femme comme une mitraillette», démonte son univers, son vécu, il faut qu'il se raconte, pulvérise son passé, pour s'en libérer pour retrouver une autre dimension.

Est un aller à la recherche du temps perdu, pas pour soustraire émotions et objets à l'érosion du temps et aux métamorphoses, mais pour en faire terre brûlée, redonnant un sens à une existence passée dans le chaos.

Sa vie à travers la mémoire paraît comme un voyage de initiation parmi les expériences les plus déconsacrées ed absurdes pour arriver à Tamara «le dernier tout».

Manfredi passe à travers le feu de cet amour cathartique qui brûle les scories d'une existence inspirée à la trasgression et maîtrisée par l'instinct.

C'est la défaite où la rédemption?

C'est la défaite de l'homme instintif, passionnel, du machiste habituée à maîtriser, à traiter la femme comme un objet, une proie.

C'est la rédemption de l'homme qui prend conscience de son vécu, des ses limites, se débarasse de ses prejudices, pour faire face, de manière autonome et libre, au présent.

On a dit que chaque livre digne de ce nom devrait contenir l'univers. «Je t'emmenerai à Syracuse» est un livre qui reflète la profonde culture de Madame De Brosses la multiplicité des intérêts: pour la philosophie, l'archéologie, la musique, la culture asiatique, sudaméricaine, l'histoire, en espèce celle de l'Italie du Sud.

Le roman présente une structure narrative originale, combinant deux plans temporels: celui de la mémoire et celui de l'actualité.

La langue est riche, savante, composée, lucidement incisive, soutenue par un extraordinaire plaisir de la narration et tramée des subtiles arabesques de l'humorisme.

Licia Cardillo

DALLA 5ª PAGINA

INTERVISTA

re, ou une amie. La femme est faite pour accoucher pas seulement en donnant naissance à des enfants mais en aidant l'homme à donner vie à sa dimension la plus haute.

Et je ne pense pas du tout que la femme ait toujours été «maîtrisée par l'homme»: la véritable astuce de la femme est de laisser à l'homme l'illusion qu'il la maîtrise...

D. Dans votre roman les rôles traditionnels sont invertis. C'est Tamara qui donne le pas à la relation avec Manfredi. Celui qui a donné tant de plaisir aux femmes est complètement maîtrisé par une femme qui n'a pas le goût d'une vie à deux. C'est la défaite...

R. Cette défaite est peut-être une chance pour Manfredi s'il sait en tirer la leçon. Et de toutes façons, la passion s'accommode mal du quotidien, elle en meurt. Il supporterait encore plus mal de voir sa passion s'affadir et s'éteindre. Ce serait pour lui un échec encore plus absolu que de voir Tamara lui échapper.

D. Dans votre roman vous mentionnez le Cellaro ce vin macho des collines di Sambuca. Dans quelle occasion vous l'avez connu et apprécié?

R. A un diner amical en Sicile où se trouvaient réunis les ingrédients qui font fantasmer les parisiennes engluées dans les embouteillages: une terrasse au bord de mer, des guitares, du pesce spada et un vin chaleureux qui fait voir la vie en rose.

D. Vous provenez d'une famille très ancienne, à la quelle on attribue des importantes découvertes en le domaine de la musique.

R. En 1739, mon aieul direct, le Président de Brosses a fait un voyage en Italie qui est demeuré célèbre dans la littérature. Il avait juste trente ans, était déjà célèbre tant par son esprit que par ses écrits. Passionné par Sal-

luste qu'il réédite, il veut écrire une *Histoire de la République romaine dans le cours du VIIème siècle* et décide de visiter toute l'Italie à sa guise. Tout au long de son voyage il enverra à ses amis de longues missives, impertinentes, pittoresques et érudites, devenues ces fameuses «lettres d'Italie» qui devaient tellement enchanter Stendhal. Bien sûr il va s'enfermer dans les bibliothèques, les musées, faire dessiner et graver des bustes, des médailles, et des cartes de géographie, mais il visitera les femmes savantes et les courtisanes, les salons et les rues, les solfatares du Vésuve et les fouilles d'Herculaneum, les couvents et les auberges, les conclaves et les opéras. Il donne son mot sur tout sans épargner personne, pas même le Vatican ni «les éminentissimes coionneries» des cardinaux. La musique le passionne. Il court d'un concert à l'autre pour entendre Scarlatti, Pergolèsi à qui il achète Vivaldi.

Il revient en Bourgogne avec une pleine malle de manuscrits du «prêtre roux» dont il fera jouer la musique en France. Pour mieux goûter les livrets de Métastase, il apprend même le napolitain...

D. Vous recevrez deux prix en Sicile: «le Cellaro» à Sambuca et «Sicilia eccentrica» a Taormina...

R. C'est peu de dire que je suis fier et heureuse de mes deux prix siciliens. Mon ancêtre a véritablement lancé la mode en France du voyage en Italie. Ce personnage dont l'humour et la malice m'enchantent n'était jamais allé en Sicile. J'ai, comme lui, l'humour vagabonde et j'aime cette île superbe, que les touristes connaissent hélas seulement selon les itinéraires classiquement balisés alors qu'il y a une Sicile profonde, sauvage et véritablement magique dans laquelle je compte revenir souvent.

Licia Cardillo

LETTERE AL DIRETTORE

Non è mai troppo tardi

Ho con mia grande sorpresa e dispiacere letto l'articolo intitolato «Fantasmi a Sambuca».

In un brano di tale articolo si parla di un «ignorante, pettegolo, frustato e sedicente sagrestano part-time molto geloso del prete abdicatario».

Ora attraverso le informazioni avute presso lo stesso Vs. giornale, come giustamente presagivo e temevo, il brano di cui sopra è riferito a me ed a questo punto occorre a difesa della mia dignità fare delle precisazioni che Vi chiedo formalmente di pubblicare nel prossimo numero della «Voce» di Sambuca di Sicilia.

1) In primo luogo va chiarito che io non sono mai stato un sagrestano di alcuna Chiesa, né tanto meno di quella di S. Michele. E' vero che nel periodo in cui officiava quale parroco l'ex sacerdote Vinci Giuseppe, frequentavo la Chiesa di S. Michele, ma solo come amico di detta persona, e non è affatto vero che io fungessi da sagrestano, anzi posso dire che quella Chiesa non aveva alcun sagrestano.

2) L'avermi qualificato come ignorante, pettegolo, frustato, ovviamente mi offende ingiustamente e chiedo che vengano chieste da parte Vs. pubbliche scuse per l'uso nei miei confronti di tali aggettivazioni offensive che violano e ledono, il mio onore e decoro. Inoltre tengo a precisare che non ho mai parlato, con chiacchieria di fantasmi e di altro. Posso solo affermare che ad un cronista della «Sicilia» ho riferito di aver contribuito con l'incoraggiamento e sostegno morale, insieme ad altri compaesani, a indirizzare il Vinci a intraprendere la via del sacerdozio. Circostanza vera che risponde a verità e può essere testimoniata da diverse persone.

3) Infine è veramente provocatoria l'espressione con la quale mi si definisce «geloso» del sacerdote Giuseppe Vinci. E' vero che tra me e il prete detto ex sacerdote intercorrevano rap-

fatti rapporti non possono mai costituire un sentimento di gelosia.

In conclusione mi sembra evidente che l'articolo in discorso è stato dettato da istinti di ostilità e agrimonia nei miei confronti.

E' giusto quindi che attraverso la pubblicazione della presente e le pubbliche scuse, anche queste riportate nella «Voce», ottenga una qualche riparazione del mio decoro ed onore offeso e calpestato dal maldicente e insinuatore cronista del Vs. giornale, che neppure ha avuto il coraggio di firmare lo stesso articolo e si è barricato dietro l'anonimato dimostrando viltà e totale mancanza di serietà giornalistica.

Resta comunque inteso che qualora la riparazione di cui sopra da esplicarsi in pubbliche e formali scuse, come sopra dette, non avvenga sarò costretto mio malgrado a tutelare la mia persona con altri mezzi e in altra sede.

Con ogni osservanza ringrazia.

Vaccaro Benito

Non occorre alcun commento.

Ci scusiamo con il Sig. Benito Vaccaro.

Nell'articolo citato in realtà si parla di un «Sacrasteno». Ma sconosciamo che fosse il Vaccaro; il quale esercita tutt'altra attività. I nostri errori. Non ci ricadremo più un'altra volta.

Ditta Michele Abruzzo & C. sas

VENDITA AUTO - RICAMBI - LUBRIFICANTI

Via Agrigento, 12 - Tel. (0925) 942924 - Sambuca di Sicilia (Ag.)

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI

Esclusivista:

- CANDY
- ARISTON E GRUNDIG
- ARTICOLI CASALINGHI
- FERRAMENTA
- VERNICI
- SMALTI
- CUCINE componibili

SAMBUCA DI SICILIA
Via B. Franklyn

LD Linea Domus sas

LAMPADARI: classici con cristalli in Strass Swarovski e moderni in vetro Murano

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello, a pacchetto e relativa posa

ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari di illuminazione, tappezzerie murali e moquettes

Viale A. Gramsci, 27
Tel. (0925) 942.522
92017 Sambuca di Sicilia (AG)

GIUSEPPE TRESA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 941182
SAMBUCA DI SICILIA

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 941000
SAMBUCA DI SICILIA

A.A.A. Lavoratore offresi

Immagine di una realtà. L'immigrazione Nord africana

di Antonella Maggio

E' un pomeriggio come tanti altri di questo settembre Sambucese sonnolento e assopito in paese, frenetico ed attivo nelle campagne; si sa la vendemmia ripopola «le terre» altrimenti deserte, ridà voci e urla ai filari sotto il sole settembrino... ma stranamente le voci non sono quelle di sempre; le canzoni parlano una lingua che non è la nostra lavoratori tunisini e marocchini, direbbe qualche anziano contadino, «scarmiano» in mezzo a tutto quel verde; lavoratori venuti dalla vicina Africa, ambulanti e contadini venditori di cianfrusaglie o manovali alternano ruoli e mestieri che nessun altro è disposto a fare nella borghese e opulenta Zabuth.

E così come nelle brutte leggende, sicuramente non a lieto fine, la mattina alle 5 sono davanti all'ex ospedale «Caruso», come 30/40 anni fa, aspettano i proprietari che passano per as-

soldarli un giorno o una settimana a seconda del rendimento, paga giornaliera che prevede il pasto e il mezzo di trasporto, fumando pessimo tabacco tenendo in mano un sacchetto di plastica, fino a quando qualcuno non li «caricherà» sul trattore. E' tutto così provvisorio, momentaneo che sembra finto eppure da un mese a Sambuca vivono circa 100 lavoratori nordafricani, alcuni dormono in macchina, altri più «fortunati» hanno affittato case fatiscenti e abbandonate. Tutti comunque si incontrano intorno alle cinque del pomeriggio in Piazza della Vittoria, parlano velocemente nella loro lingua vivace e modulare, gesticolano, ridono, altri trascorrono le serate in una osteria di Sambuca, forse l'unica rimasta, con i loro vestiti dimessi i sandali per tutti le stagioni l'andatura cascante, i capelli irti e la barba non curata. La gente s'è abituata a convivere con

questa nuova realtà; alcuni hanno sposato nostre conterranee, altri lavorano come camerieri al servizio di qualche famiglia. Realtà che mutano, situazioni nuove che si accavallano quasi nell'indifferenza.

E' importante sottolineare la precarietà del lavoro nessuno infatti ha un regolare contratto o iscrizione all'ufficio di collocamento e tutto questo perché tranne qualche raro caso sono tutti clandestini con visti di soggiorno provvisori dilungati abusivamente, naturalmente ciò li priva dall'assistenza contro malattie, infortuni in poche parole dei fondamentali diritti umani: ecco questo è l'aspetto locale di una situazione che investe l'Italia e l'Europa in genere.

E' la condizione dell'uomo straniero in una terra spesso ostile, dove le difficoltà principali iniziano dalla lingua quando ad avere la meglio non è il

colore della pelle, ancora il diritto allo studio e alla informazione o per ricordare la nostra costituzione, la garanzia all'asilo politico: in summa la titolarità all'uomo di quei diritti sacri e inviolabili.

Davanti a tutto questo la Chiesa Sambucese o meglio il clero locale non si interessa, il Comune ha messo a loro disposizione un locale fornito di brande e servizi igienici che a dire il vero non è molto ma certamente di tanto silenzio è già qualcosa, possiamo però affermare che la realtà degli immigrati nord-africani nella sua gravità, a Sambuca, non si è mai scontrata con l'ignoranza e la grettezza di chi mostra intolleranza e atteggiamenti di razzismo. E sì, a volte, capita che nel sud in un paesino di (forse) ottomila abitanti si scelga la via della intelligenza e della civiltà per convivere e coabitare con nuove realtà aperti a

nuove frontiere.

Ho terminato questo mio amaro e «lievemente» ottimistico documento a metà ottobre la vendemmia è finita da tempo e con essa è andato via il centinaio di lavoratori immigrati, ne sono rimasti una decina, vanno, vengono restano, il problema è stato messo momentaneamente da parte ma l'anno prossimo si ripresenterà con più veemenza poiché ad ogni anno sono sempre più i nordafricani che sceglieranno di restare nel nostro paese ecco perché invitiamo il Comune, la cittadinanza, la Chiesa le associazioni a garantire al lavoratore straniero tutta quella ospitalità e generosità che spesso ci è stata negata dai paesi stranieri, questo dossier sulla realtà dei lavoratori nord-africani mostra un aspetto, una faccia di odierna attualità che non può essere né sottovalutata né ignorata.

Notiziario agricolo

a cura di M. Borsellino

VENDEMMIA SCARSA

Nel nostro territorio, come in tutta la Sicilia, la lunga siccità ha compromesso la produzione dell'uva, danneggiando anche molte piante già indebolite da quattro anni di scarse piogge.

L'eccessiva calura e la mancanza d'acqua ha determinato un anticipo della raccolta con gradazioni zuccherine che appaiono elevate. Le cantine sociali hanno aperto con una quindicina di giorni di anticipo rispetto allo scorso anno. Rispetto a un'annata normale si è avuto un calo del 30 per cento. Anche in confronto all'anno scorso che è stata un'annata scarsa si è avuto un ulteriore calo.

La vendemmia è stata lunga e fastidiosa per le piogge che sono venute per disturbare la raccolta, dopo essersi fatte attendere lungamente.

La mancanza di manodopera locale è stata ampiamente compensata dalla presenza dei tunisini. Lo stato di agitazione è stato proclamato dalle Associazioni di categoria per chiedere aiuti al governo.

MELONE BATTE GRANO

Recentemente diversi Sciacchitani hanno affittato a 50.000 lire il tumolo alcuni fondi del nostro territorio per coltivarvi il melone: questa non è una novità; già da qualche tempo anche i Marsalesi praticano questa coltura in contrada Pandolfina.

La coltivazione di questo tipo di melone (cucumis melo) trova il suo epicentro ad Alcamo che riesce a produrre una decina di miliardi di fatturato.

La resa è di 4 milioni per ettaro dove sono prodotti 120 quintali.

Visto che il grano rende poco o niente e per il vino si prospettano tempi duri, sarebbe opportuno prendere in considerazione la possibilità di coltivare nel nostro territorio questo tipo di melone che viene raccolto nella prima quindicina di settembre.

Questi primi impianti fatti dai Marsalesi possono costituire il nucleo di riferimento per creare un polo di commercializzazione a Sambuca. I mercati di consumo si trovano nelle città e nel Settecentrone d'Italia.

Provvidenze per la siccità

L'Assessorato Regionale dell'Agricoltura ha emesso la declaratoria per i danni provocati dalla siccità settembre 1988 e '89 che riguarda le colture cerealicole, foraggere, zootecniche, nonché i vigneti e i mandorleti.

I coltivatori sono invitati presso le sedi dei patronati per presentare le domande al fine di ottenere:

- Rimborso dei contributi assicurativi;
- Contributo a fondo perduto di tre milioni;
- Prestiti quinquennali con abbuono del 40%;
- Mutui decennali per debiti pregressi.

CONTRIBUTI PER LE TERRE INCOLTE

Per evitare l'accumulo di eccedenze agricole e per il recupero ambientale del territorio, gli organi competenti hanno stanziato cospicui contributi da destinare ai proprietari che lasciano per almeno cinque anni le terre incolte. In Italia c'è un'apposita leg-

ge con adeguati finanziamenti. L'anno scorso in Sicilia sono stati presentate 10.000 domande. A Sambuca gli interessati hanno preferito attendere per vederci più chiaro e aver maggiori informazioni al riguardo. Ma quest'anno i patronati d'assistenza sono più decisi nel consigliare gli assistiti a presentare le domande perché il contributo è consistente: quasi 800.000 a ettaro. Molte tenute delle contrade S. Giacomo e Valli si prestano ad essere lasciate incolte.

L'appezzamento di terreno deve avere un'estensione minima di un ettaro. Le domande si presentano a marzo.

In ricordo di Salvatore Sciamè



Il 22 ottobre dopo lunga malattia è deceduto, circondato affettuosamente dai suoi familiari in Alessandria (Piemonte), il Sig. Sciamè Salvatore. Era nato a Sambuca il 16 febbraio 1901. A seguito del terremoto del 1968 si trasferì con i suoi familiari ad Alessandria presso i figli Calogero e Antonietta, già residenti da tempo nella città piemontese. Fu lavoratore infaticabile, onesto e affettuoso con tutti. Lascia tanta eredità di affetti sia nei figli che negli amici e in quanti lo conobbero. La Voce perde uno dei più fedeli abbonati e assidui lettori.

Ai figli e alle figlie porgiamo affettuose condoglianze.

M. Edil. Solai
s.r.l.

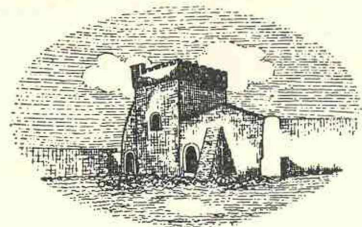
di
Guasto & Ganci

Ingresso
materiali da costruzione
FERRO
SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA
FLOOR GRES - FAENZA

Idrosanitari - Rubinetterie
PAINI
MAMOLI - BANDINI

Sambuca di Sicilia C.da Archi
V.le A. Gramsci - ☎ 0925/941.468



CELLARO

VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze

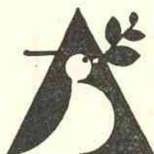
Corso Umberto - Telefono 941134 - Sambuca



Athlon Club Palestra • Sambuca di Sicilia • Via Cacioppo 18 • Tel. 0925/94.12.23
Body Building • Ginnastica correttiva • Ginn. dimagrante • Fitness • Attrezzistica

antea srl
servizi sociali

92017 sambuca di sicilia
v.le a. gramsci, 11
tel. 0925 - 42 555



- Servizi di assistenza domiciliare con personale abilitato.
- Pasti caldi - Servizio di lavanderia - Assistenza infermieristica - Pulizia delle abitazioni - Disbrigo pratiche - Terapia fisica e riabilitazione.



Alfonso Di Giovanna, Direttore responsabile - Franco La Barbera, Direttore redazionale - Vito Gandolfo, Direttore amministrativo - Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Pietro Caruso - Sambuca di Sicilia (AG) - c.c.p. 11078920 - Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 - Abbonamento annuo L. 15.000; benemerito L. 25.000; sostenitore L. 40.000; Estero 15 dollari - Tip. Luxograph - Palermo - Pubblicità inf. al 70%.

Un nuovo Partito per una grande Sinistra

(dalla 1ª pagina)

ca il PCI non avrebbe bisogno di cambiar nome perché col PCI i Sambucesi hanno vinto delle grandi battaglie per il benessere del proprio paese, che è uno dei comuni meglio amministrati della Sicilia. Ma appunto per abbattere ogni prevenzione e residua pregiudiziale anticomunista che condiziona, anche a Sambuca, molte persone, la proposta di Occhetto è valida pure per i comunisti sambucesi che sono stati sempre disposti ad abbattere certi muri ideologici e certe barriere politiche che finora hanno impedito a molti sinceri democratici di aderire al PCI.

Il PCI torna quindi a rivolgersi a tutti quei concittadini che pur non essendo comunisti, hanno sempre guardato con fiducia e simpatia il modo con cui è stato amministrato il nostro comune.

Nella sezione « Gramsci » un vecchio militante ricorda che quando Li Causi veniva a Sambuca era proclive a cambiare il nome comunista; altri compagni ricordano che la discussione che anima attualmente il PCI è una costante della riflessione critica del Partito: fin dagli anni Trenta si parlava di una riunificazione a sinistra.

I comunisti sambucesi sanno bene che non è in discussione il loro passato ma il loro avvenire.

Inaugurato l'Asilo Nido « Ada Negri »

(dalla 1ª pagina)

rappresenta il momento più recente. Il Centro notturno e diurno per gli anziani, il centro per i giovani e quello per gli handicappati sono realizzazioni di avanguardia.

Il Centro Civico-sociale sarà presto inaugurato, mentre si sta ultimando il secondo stralcio del poliambulatorio. Ci manca però, ha affermato il Sindaco, il Consultorio Familiare, che ancora non abbiamo a causa del fatto che la sede, per i comuni vicini, deve essere S. Margherita Belice. Noi siamo stati e siamo sempre disponibili ad averlo a Sambuca e, pertanto, mettiamo a disposizione i locali ed invitiamo l'Assessore a farsi carico della soluzione.

A nome del Comitato di Gestione, è intervenuto Pietro Sortino ringraziando i presenti e sottolineando la validità psico-pedagogico-sociale dell'asilo nido e la

funzionalità del plesso e delle sue attrezzature.

Ha concluso l'Assessore Alaimo, che ha ringraziato per l'accoglienza e per il fatto di essere stato chiamato ad inaugurare un asilo quando in genere gli capita sempre di andare ad affrontare e discutere degli annosi problemi della sanità. Il parlamento ha posto l'attenzione sulla necessità di accorpate i servizi sociali, destinati alle diverse fasce di età e di bisogni, in un'unica organizzazione e direzione regionale. Occorre adeguare, in specie, la legislazione e i finanziamenti per gli asilo nido, che si dimostrano non più adeguati alle mutate esigenze sociali e di lavoro. Infine, Alaimo ha affermato che si occuperà prestissimo della risoluzione del problema istituzione e funzionamento del Consultorio familiare.

Tutti i presenti sono stati poi invitati a visitare i locali e le attrezzature dell'asilo e a gustare ottimi dolci di produzione locale.

Il vino Cellaro in Francia

(dalla 1ª pagina)

rà sceneggiato per la televisione francese e sarà tradotto al più presto in italiano.

In occasione di tale apprezzamento, la Cantina Sociale ha organizzato una celebrazione ufficiale che servirà come convegno introduttivo per il Premio Internazionale Cellaro-Media e Gastronomia.

Oltre all'autrice del libro erano presenti diversi giornalisti ed editori francesi. Il presidente Di Prima ha fatto gli onori di casa presentando il Convegno e salutando i numerosi intervenuti.

Il Sindaco Alfonso Di Giovanna ha ricordato i legami culturali che hanno unito Sambuca alla Francia: ne è un esempio Ema-

nuele Navarro che visse lungamente a Parigi ed insegnò letteratura francese al Magistero di Roma. Il dottor Miceli ha evidenziato i successi del Vino Cellaro. Licia Cardillo che ha scritto la recensione del libro di M. de Brosses ha commentato il romanzo. L'On. La Russa ha esaltato la bontà dei vini siciliani che si possono imporre nelle migliori tavole.

La serata si è chiusa in allegria tra orchestre, fanfare e vino alla Cantina Sociale dove a M. de Brosses è stato regalato tanto vino quanto pesava.

Qualche illustre ospite ha assaporato tanto il Vino Cellaro che ha corso il rischio di ubriacarsi.

*

OPINIONI E DIBATTITI

Balletti rossi

Ecco si potrebbero definire così, balletti rossi, le continue imbeccate, smentite, irritabilità dei nostri politici sambucesi.

Tutte prime donne, tutti vedette nello scenario articolato della politica di cortile. Nei bar nei circoli la gente si domanda e si risponde... « non sa chi comandare » « si contendono la poltrona ».

I componenti del direttivo della paesana, o « corsara », sezione non si sbilanciano, ammiccano, mugugnano ma non parlano.

In una intervista rilasciata il senatore Montalbano critica tutto e tutto riappacifica, un continuo giro di dimissioni in sostanza un P.C.I. agonizzante. A Sambuca pare, si sia persa la via del nuovo corso o almeno non la si è mai intrapresa, davanti a tanta Perestrojka anche i più progressisti si sono disorientati: rimessi in

discussione Gramsci Togliatti, non resta ai nostri eroi che aggrapparsi ai fantasmi... ma quali? Intanto iniziano col non fare la Mitica Festa Dell'Unità, più che incontro e dialettica almeno presenza oggi neanche quella, i ricordi spesso tornano indietro, forse all'esasperazione di allora, a tanta partecipazione, ora i comunisti sambucesi non sembrano affatto soffrire l'astinenza. Sindaco, consiglieri e deputati lasciano cadere un velo pietoso su tanta ignavia e troppa burocraticizzazione.

Amaro giro di balletti rossi a pochi mesi dalle elezioni comunali « è chiaro » che ai nostri politici sta a cuore la sorte di Sambuca ma quanti petegolezzi. Si affrontano e si urtano divergenze di opinione o altro ancora? Al Sambucese comune, quello della strada, rimane impressa e nitida l'immagine di una sezione ormai spenta e vuota.

Antonella Maggio

Consiglio Comunale del 27-10-'89

Ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione verbali seduta precedente;
- 2) Reitero delibera G.M. n. 604 del 31-12-1988 relativa a « Liquidazione in favore della ditta Gallina Paolo per fornitura casse funebri »;
- 3) Reitero delibera G.M. n. 245 del 11-8-1989 relativa a « Assicurazione automezzo Fiat Iveco 190 con la Compagnia assicuratrice UNIPOL »;
- 4) Reitero delibera G.M. n. 249 del 11-8-1989 relativa a « Approvazione preventivo spesa relativo alla fornitura di vestiario invernale per il Corpo dei VV.UU. »;
- 5) Reitero delibera G.M. n. 255 del 7-9-1989 relativa a « Affidamento funzioni di messo comunale al Sig. Lo Cicero Calogero »;
- 6) Reitero delibera G.M. n. 256 del 7-9-1989 relativa a « Approvazione proposta di transizione dell'impresa Ocello Ferdinando appaltatrice dei lavori di costruzione dell'U.S.L. nel nuovo centro »;
- 7) Reitero delibera G.M. n. 257 del 7-9-1989 relativa a « Approvazione programma di iniziative e spese di organizzazione Mostra-Mercato dell'artigianato e dell'Antiquariato »;
- 8) Reitero delibera G.M. n. 258 del 7-9-1989 relativa a « L.R. 9-5-'86 n. 22 - Programma interventi 1989 »;
- 9) Reitero delibera G.M. n. 262 del 7-9-1989 relativa a « Liquidazione fattura alla ditta Spataro e Caronia da Palermo per fornitura medaglia d'oro »;
- 10) Reitero delibera C.C. n. 107 del 6-5-1989 relativa a « Modifica delibera consiliare n. 258 del 30-11-1988 - Approvazione verbali concorso pubblico copertura n. 1 posto di Giardiniere - Autorizzazione al Sindaco a richiedere all'Assessorato Regionale EE.LL. il finanziamento della spesa »;
- 11) Reitero delibera C.C. n. 108 del 6-5-1989 relativa a « Modifica delibera consiliare n. 259 del 30-11-1988 - Approvazione verbali concorso pubblico per titoli ed esami copertura n. 3 posti Ausiliario Asilo Nido - Autorizzazione al Sindaco a richiedere all'Assessorato Regionale EE.LL. il finanziamento della spesa »;
- 12) Reitero delibera C.C. n. 109 del 6-5-1989 relativa a « Modifica delibera consiliare n. 260 del 30-11-1988 - Approvazione verbali concorso pubblico per titoli ed esami copertura n. 1 posto di conduttore impianti - Autorizzazione al Sindaco a richiedere all'Assessorato Regionale EE.LL. il finanziamento della spesa »;
- 13) Modifica delibera consiliare esecutiva n. 136 del 6-5-1989 « Sistema di gara ed approvazione bando tipo lavori di recupero quartiere araceno da ristrutturare e destinare ad edilizia economica e popolare 1° stralcio »;
- 14) Determinazione sistema di gara ed approvazione bando tipo ?? ?? ?? dei lavori trasformazione in rotabile strada vicinale Sambuca-Malare-Fontanazze »;
- 15) Approvazione progetto integra-

fabbricato per la scuola di sci-nautico ed affidamento dei lavori stessi alla medesima ditta del progetto principale Vero Giulio a trattativa privata ai sensi dell'art. 36 della L.R. 29-4-85 n. 21 »;

16) Impegno spesa e liquidazione in sanatoria Tipografia Centro Grafico s.n.c. di Guzzardo Giacomina e Maria per rilegatura delibere originali G.M. e C.C. art. 24 Legge 24-4-1989 n. 144 di conversione D.L. 2-3-1989 n. 66 »;

17) Liquidazione spesa ditte diverse;

18) Approvazione preventivo spesa relativo all'acquisto di n. 2 condizionatori d'aria;

19) Modifica delibera consiliare esecutiva n. 154 del 22-7-1989 « Liquidazione rette ricovero minori presso Istituti - L.R. 22/86 »;

20) Controdeduzioni all'opposizione presentata dalla ditta Planeta avverso la variante al P.C. n. 6 adottata con delibera consiliare esecutiva n. 86 del 31-3-1988 « Variante al piano comprensoriale n. 6 - Pianificazione Lago Aran- »;

21) Variante al piano comprensoriale n. 6 per delimitazione e nuova destinazione d'uso quale area per il centro Commerciale;

22) Dichiarazione disponibilità alla vendita al Demanio Forestale della Regione Siciliana bosco Comunale « Corvo » - L.R. 5-6-1989 n. 11;

23) Fitto terreno C/da Misilbesi proprietà Alloro per discarica Pubblica;

24) Affidamento lavori adeguamento norme C.E.I. impianti Teatro Comunale;

25) Acquisto arredi Teatro Comunale;

26) Alienazione in favore del Sig. Giovinco Antonino;

27) Variazione al bilancio di previsione esercizio 1989 - Gestione Asilo Nido;

28) Acquisto arredamento Asilo Nido;

29) Affidamento manutenzione straordinaria impianto riscaldamento Asilo Nido alla ditta Catanzaro Antonino;

30) Modifica art. 9 Regolamento Asilo Nido per l'integrazione delle somme a carico dei genitori approvato con delibera consiliare esecutiva n. 68 del 21-6-1982;

31) Rifezione scolastica: Istituzione servizio - Autorizzazione al Sindaco ad assumere personale straordinario - trattativa privata - affidamento forniture generi alimentari;

32) Nomina Commissione art. 10 regolamento servizio assistenza domiciliare soggetti portatori Handicap approvato con delibera consiliare n. 152/89;

33) Presa d'atto dimissioni del

Avis e medicina preventiva

La sezione A.V.I.S. di Sambuca inizierà tra qualche mese un servizio di medicina preventiva per i suoi soci allo scopo di prevenire l'insorgere di malattie che se rilevate per tempo possono essere curate con successo. Tra l'altro sarà possibile effettuare sul posto durante le giornate in cui si effettuano i prelievi di sangue, un esame completo di elettrocardiografia.

Dirigenti attivi come Salvatore Lombino e Vito Perla da qualche tempo hanno impresso alla locale sezione A.V.I.S. un dinamismo encomiabile. L'11, 18, e 25 novembre la sezione sambucese dei donatori del sangue ha organizzato alcuni incontri con gli studenti delle scuole sambucesi con proiezioni di diapositive allo scopo di far conoscere tra i giovani gli scopi dell'associazione, per far cadere molti pregiudizi che sulle donazioni di sangue continuano a prosperare. Assieme alle citate manifestazioni l'A.V.I.S. ha indetto un concorso tra gli studenti della scuola media per il migliore disegno illustrativo sulle attività e gli scopi dell'associazione.

Salvatore Maurici

Geom. Vaccaro Giuseppe da componente della Commissione per l'esame istanze di sanatoria di cui all'art. 29 L.R. 37/85;

34) Surroga componente Commissione per l'esame istanze di sanatoria di cui all'art. 29 L.R. 37/85;

35) Approvazione preventiva spesa acquisto attrezzature per l'ufficio vitivinicolo con fondi Assessorato Regionale Agricoltura;

36) Trasporto alunni scuola d'obbligo a mezzo autolinea urbana soc; coop. Autotrasporti « Adranone »;

37) Assunzione onere manutenzione costruendo strada interpoderele Arancio-Arancitello-Misilbesi;

38) Approvazione programma finanziario: per assunzione mutui;

39) Utilizzazione graduatoria e nomina idoneo concorso pubblico per titoli ed esami copertura posto vacante e disponibile bidello - art. 8 L.R. 21/88;

40) Approvazione graduatoria e nomina vincitori concorso per solo titoli per la copertura di n. 2 posti di Ausiliario Asilo Nido riservati alla categoria invalidi civili - L. 2-4-1968 n. 482;

41) Approvazione graduatoria e nomina vincitore concorso per soli titoli per la copertura di un posto di Custode di Museo riservato alla categoria invalidi per servizio;

42) Approvazione graduatoria e nomina vincitore concorso per soli titoli per la copertura di un posto di Custode Museo riservato alla categoria invalidi del lavoro - L. 2-4-1968 n. 482;

43) Approvazione graduatoria e nomina vincitore concorso per soli titoli per la copertura di un posto di Netturbino riservato alla categoria invalidi del Lavoro - L. 2-4-1968 n. 482;

44) Approvazione graduatoria e nomina vincitori concorso per soli titoli per la copertura di n. due posti di inservienti refezione scolastica riservato alla categoria orfani e vedove di guerra, per servizio e per lavoro - L. 2-4-1968 n. 482;

45) Controdeduzioni avverso alla decisione C.R.F.L. n. 338/89 del 14-6-1989 in ordine alla delibera consiliare n. 165 del 6-6-1988 « Istituzione in pianta organica per inquadramento in organico del personale soprannumerario Sigg. Marsala Sebastiano, Armato Giuseppe, Fatone Antonina, La Marca Francesco impiegati di concetto »;

46) Nomina Commissione giudicatrice concorso pubblico per titoli e prova pratica per la copertura di n. due posti di Operai addetti ai depuratori riservato alla categoria invalidi civili - L. 2-4-1968 n. 482;

47) Regolamento organizzazione Servizio Polizia Municipale;

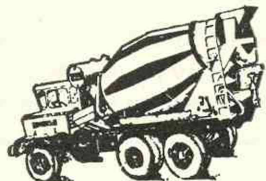
Fratelli Glorioso

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto. 149 - Telefono 941122 - Sambuca

Codice fiscale e Partita IVA 01553220847

C. C. B.
calcestruzzi s.r.l.



Sede e domicilio fiscale:

Contrada Casabianca S.S. 188

92017 SAMBUCA DI SICILIA - (AG) - Tel. (0925) 941300